



Scansiona il qr code e visita i contenuti online della Rocca

# ROCCA di VIGNOLA

Piazza dei Contrari, 4  
41058 Vignola (MO)



# ROCCA di VIGNOLA

*mondi segreti*

Le vere felicità hanno un passato che vive nel sogno ad occhi aperti, in un antico maniero come quello in cui state per entrare, con i suoi mille angoli e innumerevoli scorci che racchiudono e comprimono il tempo in un piccolo scrigno, si possono rivivere i ricordi come meraviglia. Storia e cultura si fondono nella rocca di Vignola, ma quando si visitano le sale affrescate sei secoli fa, si salgono le ripide scale delle torri, si percorrono i camminamenti di ronda, indugiando poi negli spogli alloggi degli armigeri o nelle anguste prigioni, non si è mai solo veri storici ma anche un poco poeti, e ciascuno è sempre ben disposto a concedersi il tempo per dar retta alle emozioni.

Il varopinto bestiaro araldico raffigurato nei saloni del pianterreno e del primo piano, ripetendosi sulle pareti e sulle volte che sembrano rifletterlo senza fine, può stupire per le forme e i colori. Per quale misterioso motivo, che esulava certamente da semplici operazioni di abbellimento estetico, si decise di affrescare le pareti di una dimora gentilita incastonata fra tre arcigne torri con questi simboli? Forse gli stemmi delle famiglie nobili, le imprese araldiche, gli stessi decori architettonici, i fiori ed i motivi vegetali narrano un racconto senza parole, anche i moti scritti sui cartigli sono arcani che sottendono storie di virtù, scelte politiche, imprese militari e devozioni antiche.

Al tranquillo ed avvincente esercizio di afferrare il senso di figure che raccontano, si aggiunge la sottile emozione del pensare che si sta conoscendo ciò che altri visitatori, nel corso dei secoli, hanno ammirato e probabilmente compreso con maggior facilità. Principi, duchi, santi, prelati, generali, condottieri, artisti, letterati, architetti, soldati, prigionieri e gente umile hanno attraversato e vissuto gli spazi di questo maniero, accarezzando con lo sguardo le pareti fudatari, inclusa la Rocca, di cui furono dipinte ed in alcuni casi sottoposte nel tempo alla censura ecclesiastica. Scorrando con gli occhi i dipinti si incontra un universo spirituale affidato a rappresentazioni potenti, in parte ispirate all'iconografia del Cristianesimo orientale, inconsuete anche per l'epoca in cui furono dipinte ed in alcuni casi sottoposte nel tempo alla censura ecclesiastica. Un altro enigma, dunque, un ennesimo racconto per immagini che suscita mille interrogativi e altrettante ipotesi.

La Rocca è, per tutti i Vignolesi, il simbolo più importante ed amato di identità. Sin dalla più tenera età essi la vivono come uno stato dell'immaginazione e del sogno ad occhi aperti, disegnanola e colorandola come un'entità fantastica protettiva, misteriosa, sempre pronta ad offrire mille storie da scoprire. Tale profonda affezione genera l'orgoglio e il piacere di offrire agli ospiti, oggi e nel futuro, l'opportunità della scoperta, della condivisione e del ritorno... perché il viaggio non finisce mai e c'è sempre un particolare o un enigma da scoprire.

*entna*

VIII sec. d.C.

IX sec. d.C.

*Linea DEL tempo*

### IL DOMINIO DEL VESCOVO

Il castello di Vignola, insieme a quello di Savignano, è soggetto alla giurisdizione del vescovo di Modena.



### IL DOMINIO DEL COMUNE

Vignola passa sotto la potestà del comune di Modena.



1247

### RE ENZO INCENDIA LA ROCCA

Nel corso delle contese tra guelfi bolognesi e ghibellini modenesi, la rocca di Vignola è data alle fiamme da re Enzo. Il Cherardo Grassoni ricostruisce il fontizio e vi prende dimora insieme ad altri fuonscolti modenesi.



1227

### LA PRIMA TESTIMONIANZA

Porta la data di quest'anno il primo documento che si conosca in cui è attestata la presenza di una rocca nel castello di Vignola.



1178

### LE ORIGINI

Secondo la tradizione, nsalirebbe a quest'epoca la costruzione di una prima struttura fortificata in rva al fiume Panaro attorno alla quale si estende oggi la città di Vignola.



### LA NUOVA ROCCA DIPINTA

Si concludono i lavori d'ampliamento della Rocca voluti da Uguccione Contrari. L'edificio castelano, dalle pareti esterne dipinte, ospita anche la residenza del feudatario, che ha sale finemente decorate e la Cappella affrescata con un bellissimo ciclo di pittura ispirate alle Storie di Cristo e di Maria Vergine.



1420

1401

### INIZIA L'EPOCA DEI CONTRARI

Niccolò III d'Este dona in feudo al nobile ferrarese Uguccione Contrari la rocca e il feudo di Vignola. Nel 1409 Uguccione ottiene anche le podesterie di Montefino e Savignano.



1396

1336

### IL RITORNO DEGLI ESTENSI

Giovanni da Barbiano, con l'appoggio di esponenti della famiglia Grassoni, sotromette il castello e la Rocca. Nel 1399, le truppe estensi guidate da Uguccione Contrari riconquistano Vignola.



Il duca di Ferrara Borso d'Este erige il feudo di Vignola in contea. I fratelli Niccolò e Ambrogio Contrari, figli di Uguccione morto nel 1448, ottengono il titolo di conti.



1453

### LA CONTEA

### INIZIA L'EPOCA DEI CONTRARI

Niccolò III d'Este dona in feudo al nobile ferrarese Uguccione Contrari la rocca e il feudo di Vignola. Nel 1409 Uguccione ottiene anche le podesterie di Montefino e Savignano.



1396

1336

### LA SIGNORIA DI ORIZZO III

Obizzo III d'Este, signore di Ferrara, assume la signoria di Modena estendendo il suo dominio alla rocca di Vignola.



### INIZIA L'EPOCA BONCOMPAGNI

Alfonso II d'Este vende il marchesato di Vignola a Giacomo Boncompagni, nobile bolognese e figlio naturale di papa Gregorio XIII.



1577

1796

### IL MARCHESATO

Alfonso II d'Este, duca di Ferrara, eleva la contea vignolesa al rango di marchesato. Ercole Contrari il Giovane è il primo marchese di Vignola. Dopo pochi mesi, in seguito all'assassinio marchese di Vignola, il feudo di quest'ultimo, il feudo vignelese ritorna per due anni sotto il dominio immediato estense.



1907

### IL GOVERNO NAPOLEONICO

Con l'arrivo dei francesi la famiglia Boncompagni Ludovisi perde i diritti feudali e il marchesato è abolito. Tutti i beni del feudatario, inclusa la Rocca, vengono inizialmente confiscati per poi essere restituiti dopo diversi anni.



1965

### I RESTAURI DEGLI AFFRESCHI

Si scoprono gli affreschi delle sale e della Cappella nella Rocca. Dopo la prima guerra mondiale, il principe Boncompagni Ludovisi dà inizio ai primi restauri che si prolungheranno sino agli anni Trenta. Un anno prima, il maniero vignoleso era stato inserito nell'elenco dei monumenti nazionali.



1998

### LA FONDAZIONE DI VIGNOLA

La Cassa di Risparmio cede la proprietà dell'edificio castelano alla Fondazione di Vignola, ente statutarmente vocato alla migliore gestione e messa in valore della Rocca.



### LA CESSIONE DEL MANIERO

I Boncompagni Ludovisi cedono il maniero alla Cassa di Risparmio di Vignola che acquisisce la proprietà della Rocca.



### OGGI

ALLA SCOPERTA DELLA ROCCA DI VIGNOLA



Orario di visita invernale (periodo ora solare):  
 Feriale 9 - 12 14:30 - 18  
 Festivo 10:30 - 12:30 14:30 - 18

Orario di visita estivo (periodo ora legale):  
 Feriale 9 - 12 15:30 - 19  
 Festivo 10:30 - 13 15:30 - 19

Giorno di chiusura lunedì

Per visite e informazioni:  
 Tel. 059 77.52.46  
 info@roccadivignola.it  
 www.roccadivignola.it

Visite guidate:  
 Associazione Culturale Eidos  
 mob 328 84.58.574

**ingresso libero**

L'ingresso alla Rocca è consentito a tutti, ma i minori di 16 anni devono essere accompagnati. La visita è permessa in ogni luogo aperto dell'edificio, ma si suggerisce di prestare particolare attenzione alle scale ripide, ai pavimenti sconnessi, alle porte basse. Sono pertanto vivamente consigliate calzature adeguate. Le scale e i percorsi sono dotati, ove possibile, di corrimano.

- bookshop
- audioguide multilingue
- servizi igienici
- accesso disabili solo al P.T.
- parcheggi nelle vicinanze

14

**Torre dell'Orologio**

Il torrione era l'ingresso principale alla Vignola altomedievale (Castelvecchio) ed aveva due ponti levatoi. Sin dalla prima metà del Quattrocento sulla torre fu impiantato l'orologio pubblico meccanico.

13

**Loggia dell'antico mercato in piazza Contrari**

Il loggiato, costruito nella seconda metà del Cinquecento, ha ospitato i mercati delle castagne provenienti dall'Appennino, destinate alle città padane, e dei bozzoli dei bachi da seta, trasformati dall'industria serica bolognese. Sotto il porticato si trova una meridiana risalente al 1852.

15

**Palazzo Barozzi**

Intorno al 1560, per volere di Ercole Contrari *il Vecchio* e su progetto del grande architetto vignolese Giacomo Barozzi (detto il Vignola), fu demolito un isolato del borgo medievale per far posto al palazzo signorile, nuova residenza dei feudatari.

1

**Ingressi e Rivellino**

La Rocca ha due ingressi in sequenza, anticamente dotati di ponte levatoio, tra questi accessi si erge il rivellino (fortificazione avanzata), alle spalle del secondo ingresso svetta la mole del cassero, posta a difesa dell'accesso coperto al cortile interno.

2

**Cappella Contrari**

(primo piano)  
 Tra le stanze dell'appartamento dei signori della Rocca è incastonato un gioiello dell'arte tardogotica italiana: la Cappella di Ugucione Contrari, con i suoi preziosi affreschi risalenti ai primi decenni del XV secolo dedicati alle Storie di Cristo e di Maria.

3

**Rocchetta**

In questi locali si conservavano pezzi d'artiglieria, macchine da guerra, balestre, archi con le loro munizioni e le scorte alimentari (carne salata, farina, vino, olio) destinate alla guarnigione della Rocca.

4

**Torre Nonantolana**

Risalente al XIII secolo, fu elevata e ampliata nel Trecento, nei primi anni del XV secolo assunse l'aspetto attuale, con la parte sommitale in mattoni. Era il mastio della Rocca, ultimo baluardo della difesa, ospitava lo studio di Ugucione Contrari e le prigioni anticamente dette *del mulino* per la vicinanza della torre al sottostante mulino della Pusterla.

5

**Torre delle Donne**

Costruita nei primi due decenni del Quattrocento sui resti di fortificazioni più antiche, deve il suo nome alla presenza al suo interno delle prigioni riservate alle donne.

6

**Alloggi degli armigeri e Camminamenti di ronda**

Le rustiche stanze, prossime ai cammini di ronda, ospitavano i soldati della guarnigione.

7

**Sale affrescate del 1° piano (Dame, Padiglione, Cani, Stemmi, Tronchi d'Albero)**

Nelle stanze del piano nobile si svolgeva la vita privata dei signori della Rocca, alle cui vicende familiari sono ispirati i dipinti che decorano le sale.

8

**Sale affrescate del pianoterra (Leoni e Leopardi, Colombe, Anelli)**

In queste sale si svolgeva la vita pubblica della corte feudale. Gli stemmi e le imprese (Leone, Pardo, Colomba e Anelli) dipinte sulle pareti appartengono alle nobili famiglie padrone della Rocca tra il XV e il XX secolo (Contrari, Estensi, Boncompagni e Boncompagni-Ludovisi).

9

**Torre Mozza**

I resti della torre sono una testimonianza della prima Rocca risalente all'XI-XII secolo.

10

**Pusterla**

L'apparato difensivo, formato da un torrino avanzato, svolgeva sino al XVII secolo la funzione di uscita ed entrata di sicurezza in caso di assedio.

